

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 8,14-21)

In quel tempo, i discepoli avevano dimenticato di prendere dei pani e non avevano con sé sulla barca che un solo pane.

Allora Gesù li ammoniva dicendo:

«Fate attenzione, guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode!».

Ma quelli discutevano fra loro perché non avevano pane.

Si accorse di questo e disse loro:

«Perché discutete che non avete pane?»

Non capite ancora e non comprendete? Avete il cuore indurito?

Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite?

E non vi ricordate, quando ho spezzato i cinque pani per i cinquemila, quante ceste colme di pezzi avete portato via?». Gli dissero: «Dodici».

«E quando ho spezzato i sette pani per i quattromila, quante sporte piene di pezzi avete portato via?». Gli dissero: «Sette».

E disse loro: «Non comprendete ancora?».

COMMENTO

Il lievito di Erode e dei farisei. Erode ha suscitato un gruppo di persone (gli erodiani) che hanno anche connotanti religiosi, oltre che politici. I farisei sono un gruppo religioso del giudaismo molto scrupoloso nell'osservanza della legge. Entrambe hanno un atteggiamento religioso che Gesù giudica pericoloso, un pensiero capace di infiltrarsi e come il lievito di corrompere tutta la religiosità. Gesù invita a fare attenzione a non concedere spazio a questo pensiero.

La necessità che distrae. Mentre Gesù parla, serpeggia un mormorio tra i discepoli: hanno finito il pane e non hanno da mangiare. Questa affermazione passa di bocca in bocca mentre Gesù sta insegnando e la fine della concentrazione interrompe Gesù.

Occhi che non vedono. Anche i discepoli hanno visto i prodigi di Gesù e allo stesso tempo si dimenticano con chi hanno a che fare. Gesù li critica come ha fatto con le folle, alle quali parla in parabole e non apertamente proprio per la loro poca disponibilità a riconoscere l'identità di Gesù, nonostante i prodigi (Mc 4,12).

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma... diventa un albero» (Mt 13,3-4).

MEDITAZIONE

Igiene della propria fede. Senza accorgercene, il modo di pensare del mondo che è ostile e ribelle a Dio, entra nei nostri ragionamenti e fi nisce per produrre il suo frutto. Non è il modo di pensare di Dio, ma senza attenzione fi nisce per imporsi e ingannarci, facendoci persuasi che sia un pensiero evangelico, che sia condiviso da Dio. «²Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto» (Rm 12,2).

Questione di priorità. Difficile governare le proprie paure, le quali assorbono la nostra attenzione e ci calamitano là, rendendoci ciechi e sordi ad ogni altra suggestione. La fede vince le paure, perché sposa il baricentro dalla propria incapacità e scarsità alla presenza di un altro che ha capacità e risorse anche per me. «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo» (Lc 4,4).

PREGHIERA. Sal 33(34)

Il salmista benedice Dio perché ha sperimentato la sua fedeltà e il suo amore.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegrino.

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.
Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

Temete il Signore, suoi santi:
nulla manca a coloro che lo temono.
I leoni sono miseri e affamati,
ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene.

Preghiamo.
O Dio, che sempre ascolti con bontà la voce dei tuoi fedeli
che sono nella tribolazione, ti rendiamo grazie per i tuoi
benefici e ti supplichiamo umilmente perché, liberi da
tutti i mali, possiamo sempre servirti nella gioia. Per Cristo
nostro Signore. Amen.

CONTEMPLAZIONE

Tutto posso in colui che mi dà la forza (Fil 4, 13). La paura che mi distrae da te è vinta dalla fede in te. Io sono nulla, ma tu sei tutto e tu mi vuoi bene. «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna⁶⁹ e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio» (Gv 6,68).

**«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape,
che un uomo prese e seminò nel suo campo.
Esso è il più piccolo di tutti i semi ma...
diventa un albero» (Mt 13,3-4).**

